

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 — semestre L. 11 — trimestre L. 6 — mese L. 2 — Estero: anno L. 32 — semestre L. 16 — trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Brutti sintomi

Non si va, si galoppa verso la meta. Questo è il giudizio che purtroppo dovremmo fare nel considerare l'esito delle testè avvenute elezioni politiche. Non è un Pelloux che noi vediamo da quelle minacciate, ma qualcosa di più serio: vediamo minacciata la monarchia.

Già dal 1858 Giuseppe Mazzini scriveva che «Roma è vieta alla monarchia». E nella *Correspondance politique* di Massimo d'Azeglio troviamo questa preziosa confessione: «Il programma di Roma capitale è l'antica parola d'ordine delle logge massoniche, sotto le forme aggressive della demagogia moderna; esso è la formula di coloro che aspirano a sbarazzarsi nello stesso tempo della monarchia e del papato».

Tali confessioni spiegano le riluttanze di Vittorio Emanuele a muovere su Roma; spiegano le ferme decisioni di Lanza, del Visconti Venosta e degli altri uomini di Stato di non entrare in Roma. Ma riluttanze o propositi contrari non valsero; era una marea terribile che rimorchia re e governo; v'era — nota Cantù — poteri superiori ai legali. E questi poteri decretarono la caduta temporale dei papi. E della caduta di nessun altro potere in Italia si tripudiò e si tripudia come di questo; e sulla testa scoronata di nessun principe si gettano in Italia scherni e derisioni come sul Papa spodestato. Ciò è grave e manifesta chiaramente che volle la caduta del potere temporale.

Ma se una parte della profezia del D'Azeglio s'è avverata — Dio non voglia che a breve scadenza si avveri anche l'altra. Le elezioni politiche del 3 giugno sono lì peraltro a dimostrare i passi da gigante che l'idea repubblicana fa nel nostro paese.

Consideriamo alcuni dati. Milano è la capitale morale d'Italia; e Milano cacciò da' suoi colleghi il rimasuglio dei monarchici e manda al parlamento tutti uomini di fede repubblicana o socialista. La Romagna che nel 70 si disse *redenta*, perchè liberata dal goglio papale, oggi si chiama dall'*Avanti* ugualmente *redenta* perchè scosse il giogo burocratico e monarchico mandando al parlamento dieci uomini tutti repubblicani, meno un radicale. Roma, capitale d'Italia, fatta centro della monarchia sabauda, su cinque candidati, manda due repubblicani alla Camera. E per dir breve, notiamo che l'Estrema si è raddoppiata per le passate lezioni e che i socialisti e i repubblicani hanno guadagnato da soli una trentina di seggi in più.

Ma non è tutto. Se non fossero state le influenze, di cui si valse il governo a mezzo dei dipendenti organici, e persone autorevoli, oggimai alla Camera non siederebbero che socialisti e repubblicani.

E queste idee rivoluzionarie si fanno già sentire anche nelle popolazioni più pacifiche. Il *Viva Milano!* che si avvia a grandi passi verso la Comune, echeggia anche nelle città più miti, come segnale di riscossa. Il fiore rosso è divenuto il simbolo, l'ornamento anche del più paziente artigiano.

Nella nostra Udine si ebbe campo

di ciò osservare. Anzi a Udine si osservò qualcosa di più strano. Si osservò una banda militare che si piega alle esigenze dei cittadini e intona l'inno di Giuseppe Garibaldi. E' tutto dire!

L'esito dunque delle elezioni 3 giugno e le dimostrazioni che in ogni angolo d'Italia si fecero in favore dell'idea popolare, sono brutti sintomi. Sintomi che non minacciano tanto il Papato, quanto la Monarchia. La quale avrebbe un appoggio potente nei cattolici, che il suo governo, infundato alla massoneria, tenacemente e stolidamente perseguita.

La *Gazzetta di Venezia* ieri osservava che mentre le città e i grossi centri generalmente si mostrarono nelle elezioni contrari al governo, il contadino mostrò favorevole. Dove deriva? E' chiaro; nel contadino c'è ancora religione, mentre che nelle città il liberalismo andò a gara nel soffocare il sentimento religioso in tutte le sue manifestazioni. E mano mano che questo sentimento va scomparendo, cresce, si rafforza, ingigantisce il sentimento rivoluzionario e l'odio a ogni freno.

Terribile, ma vero. I monarchici liberali decisero di perseguitare i cattolici acciò che la Monarchia e l'unità non venissero meno in Italia; e Monarchia e unità — se verranno meno in Italia — verranno appunto perchè fu deciso di perseguitare i cattolici. «Tanto è facile — concluderebbe P. Segneri — a Dio confondere i pravi consigli degli empì!»

I MORTI

Dal *Secolo*: Un giornale umoristico disegna il carro della Croce Rossa che va a raccogliere i morti e i feriti dell'esercito ministeriale. E c'è molto da lavorare.

Enumeriamoli. Dei deputati antichi sono caduti i più forti campioni del ministero. E' rimasto sul campo il Colombo che impervia la lotta; vi son rimasti il Greppi e il Gabba, che han tanta parte nelle reazioni del maggio: fan loro compagna l'Olive che fece in quel tempo una feroce campagna al servizio degli odî moderati. Li seguono il general Moenni, il conte Leopoldo Pullè, il conte Pasolini, il Sella, il Calpini, il Bocchialoni, il Serrallunga, il Miniscalchi, il Frascara, il Chiesa, ecc. ecc. La lista la completeremo a ballottaggi finiti. Il generale Pelloux disse nel suo discorso di giovedì scorso a Roma: «Il Paese farà sentire la sua voce e tutti ad essa s'inchineranno».

Il Paese ha parlato, e la sua parola fu di condanna. S'inchini ad essa e vada via.

Dio li fa e poi li accompagna

Ferruccio e Isidoro sono marci dalla bile per la riuscita a Udine dell'onorevole Girardini; avrebbero a quest'ora perduta la testa, se l'avessero avuta. Mai linguaggio più inurbano imbrattò le gazzette moderate, dal di che il liberalismo piegò al tramonto. La rabbia, il dispetto, il livore trasuda da tutti i pori a quegli uomini superiori nella penna solo per l'ira e per le volgarità. Gli onesti cominciano a sentirne ribrezzo e Udine — non abituata a tali sfoghi biliari, a tali provocazioni cocche — comincia omai a perdere la pazienza e fortemente si secca per questi rospi rognosi capitati tra' piedi. Non andrà molto e la cittadinanza udinese intonerà il «va fuori... che è l'ora!»

A edificazione dei lettori e perchè conoscano quali sentimenti di urbanità e di buona educazione ispirino questi spavaldi aggressori delle altrui opinioni — portiamo i due documenti che oggi leggiamo l'uno nella *Gazzetta di Venezia*, l'altro nel *Giornale di Udine*.

**

Macola si scaraventa contro il prefetto — attaccato vilmente e dai radicali e dai moderati per il semplice difetto di essere uomo superiore ai loro attacchi, superiore alle cattive e cieche bizzie di partito — e scrive:

«Ad Udine, da qualche mese hanno nominato prefetto un certo Germonio, ottimo elemento per cavarne un pacifico parroco da campagna, venuto su «emarginando pratiche» al Ministero, senza iniziativa, senza nervi, senza attitudini, che non ha saputo durante i suoi parecchi mesi di governo spronare il partito dell'ordine a una organizzazione conveniente, e deciderlo al combattimento, appena uscito il decreto di scioglimento della Camera.

Pordenone, come Udine, si trovò nelle stesse condizioni. Mancò lo stimolo, mancò la spinta dell'autorità centrale, che sapesse far decidere gli irresoluti, e Pordenone fu perduta se non per i costituzionali, poichè Monti non è uno scacciato, almeno per i ministeriali.

A S. Daniele era pure possibile ingaggiare una lotta contro il repubblicano Luzzatto e con buone e serie speranze. Quiete perfetta. Intanto il buon Germonio posava da mandarino e firmava carte.

Notate poi che Udine è alle porte d'Italia. Ed era proprio in una provincia di confine, che dovevano mandare un corbellone simile!

Una cosa però ha fatto il Germonio degna di speciale segnalazione. Curò molto i pellegrinaggi a Roma, perchè la sua pia signora ne era parte copiosa. Quando si hanno così grosse preoccupazioni pel capo, vi può essere modo di pensare al resto? »

A questi bassi insulti, noi facciamo una preghiera, ed è che il governo mandi a reggere la Prefettura di Udine il grande, l'impareggiabile, l'eterno Macola. Saremmo curiosi di vedere che cosa saprebbe fare quel rimorchiatore di governi, di prefetti, di sindaci e di magistrati!... Saremmo curiosi di vedere l'ordine che saprebbe ristabilire! Frattanto, aspettando che si esaurisca la nostra preghiera, avversi a lui per idee religiose e in parte anche politiche, da questa fiera città del Friuli, davanti a Macola, noi — cattolici clericali apostolici romani — gridiamo: *Viva Girardini!*... E' la banderilla che rende feroci i tori.

**

Il terribile Isidoro invece si scaraventa contro di noi. I lettori sanno che cosa scrivemmo ieri pel terribile Isidoro, sanno se c'erano insolenze o se il linguaggio nostro era violento, inurbano, maleducato. Ebbene, ecco che cosa risponde il terribile Isidoro, dopo aver ribadito che noi stiamo per Girardini:

«Quanto all'accusa di mancanza di lealtà, invitiamo quel pretonzolo, che dirige il *Cittadino*, a tenere la lingua a posto ed a ricordare la fine fatta dal suo predecessore. Non c'è in Italia un pezzaccio di carta più villano di questo *Cittadino*. Esso parla un linguaggio indegno non di un ministro di Dio, ma d'una persona qualunque, che sia stata un po' istruita! Non è possibile discorrere poche parole con questo prete senza sentire prepotente il bisogno di dargli dell'individuo maleducato.»

Che cosa rispondere? Nulla. Con la freddezza glaciale d'un marmo, con la

fermezza incrollabile d'una rupe, ci piantiamo davanti a questo ridicolo avversario e gli gridiamo: «Managgia la Rocca, non ci fate paura!» E poi fra il *Giornale di Udine*, organo della massoneria friulana, e il *Paese*, gridiamo: «Viva il Paese!»

Fra due mali abbiamo sempre imparato a scegliere il minore.

**

Isidoro ci ricorda — per ispaventarci — la fine del nostro predecessore. Ma qual'è questa fine che ci debba spaventare? Crede forse Isidoro di misurar noi sul suo metro?... Noi non siamo gazzettieri per mestiere o per fame; siamo qui per obbedienza e a questo posto resteremo fino a che verremo sollevati dal peso non certo invidiato.

Isidoro legga e mediti per sé questa sentenza di Federigo Nietzsche: «I giullari delle corti medioevali corrispondono ai nostri giornalisti: è la medesima specie d'uomini, a metà ragionevoli, spirituali, esagerati, sciocchi, che non esistono spesso se non per mitigare l'effetto delle situazioni patetiche a forza di chiacchiere e per coprire con i loro clamori il colpo troppo pesante, troppo solenne dei grandi avvenimenti; una volta al servizio dei principi, oggi al servizio dei partiti... e viceversa.»

I sanguinosi disordini di Chalons-Sur-Saone

Ecco i particolari dei deplorabili fatti avvenuti sabato scorso a Chalons-sur-Saone, segnalatici telegraficamente da Parigi.

Gli operai dell'officina Galland chiedevano, da qualche giorno, il licenziamento di un contromastro che li maltrattava. I proprietari dell'officina rifiutarono di dar soddisfazione agli operai. Questi si misero in sciopero, protestando. Venerdì più di 1000 operai di tutti «i corpi di mestieri» assistevano alla riunione organizzata dagli scioperanti. Tutto però procedeva col massimo ordine. Sabato, chiamati dai proprietari dell'officina, arrivarono a Chalons i cacciatori a cavallo e un battaglione del 56.º di linea, e pattuglie di gendarmi cominciarono a provocare non solo gli scioperanti, ma tutta la popolazione operaia. Ad un'ora del pomeriggio, gli operai delle officine Galland, Pinet e Petit-Creusot erano riuniti sul boulevard della Repubblica, in numero di 1500, quando i gendarmi vollero, senza ragione alcuna, arrestare un operaio. La di lui moglie protestò. I gendarmi cominciarono a trascinare il loro prigioniero con modi brutali, tirandolo per i piedi e per le braccia. Allora altri operai intervennero chiedendo lo si lasciasse in libertà. Il comandante dei gendarmi dette ordine si rispondesse a sciabolate. Cominciò una scarica di sassate e tre gendarmi rimasero gravemente feriti. Un cacciatore a cavallo, colpito da una pietra sul capo, cadde a terra. In quel momento fu ordinata la scarica. Il prefetto di Saone e Loire ebbe una sassata nel petto. I gendarmi spararono colpi di rivoltella sulla folla e un giovanetto di sedici anni, Luigi Brouillard, apprendista nell'officina Pinet, rimase ucciso. Un altro, Augusto Geoffroy, che stava bevendo in un caffè, fu pure ucciso da un colpo di rivoltella. Parecchi altri operai e cittadini furono gravemente feriti. Si eseguirono parecchi arresti... e la calma fu poi ristabilita.

Il senatore Gillot e il deputato Symyan interpellarono il governo sulla condotta del prefetto e su quella della gendarmeria.

Seguito dei risultati definitivi

(Proclamati eletti)

NB. — I candidati ministeriali sono segnati con l'aggiunta di m. — quelli di opposizione con o. — i radicali rad. — i repubblicani rep. — i socialisti s. — indipendenti i.

Mittello. Cirmeni m. — Alcamo. Mauro m. — Bronte. Vagliasindi, m. — Castelnuovo dei Monti. Basetti rad. — Torchiara. Mazzotti o. — Correggio. Cottafavi m. — Lecce. Lo Re m. — Montegiorgio. Galletti m. — Vico Pisano. Tizzoni m. — Colle Val d'Elsa. Callaini m. — Pontedecimo. Daneo Gian Carlo m. — Palata. Leoni o. — Avezzano. Cerri o. — S. Benedetto. Sacconi m. — Castrogiovanni. Colaiani rep. — Orvieto. Braconi m. — Terni. Pantano rep. — Mirabella. Tedesco m. — Sassuolo. Vicini o. — Catania 2. Sapuppo m. — Pontassieve. Serristori m. — Breccia. Bonardi o. — Comiso. Rizza Evangelista i. — Pavia. Rampoldi rad. — Genova 1. Imperiali m. — Rapallo. Cavagnari m. — Siracusa 1. Francia m. — Recco. Bettolo m. — Pesaro. Albani m. — Fano. Mariotti m. — Teano. Broccoli o. — Tricase. Codacci Pisanelli o. — Vasto. De Risis m. — Oneglia. Berio o. — Alba. Coppino o. — Barge. Chiappero o. — Pistoia 1. Casciani o. — Salò. Molmenti m. — Borgo S. Lorenzo. Torrigiani m. — Termini Imerese. Sanfilippo m. — Pavullo. Gallini o. — Pozzuoli. Mazzella m. — Campobasso. De Gallia m. — Atri. Patrizi o. — Cernigliola. Pavoncelli m. — Salerno. De Marinis s. — Corleone. Avellone m. — Castelvetrano. Saporito m. — Borgo S. Dalmazzo. Rovasenda m. — Todi. Morandi m. — Ceva. Calleri o. — Manfredonia. Giusso o. — Larino. Romano m. — Osieri. Pais Serra o. — Cautonia. Cappelleri m. — Sant'Angelo dei Lombi. De Luca Annania m. — Borgo a Mozzano. Maurigi m. — Arzano. Puglia. Anzani m. — Agnone. Falconi m. — Capannori. Matteucci m. — Civitavecchia. Sili m. — Piazza Armerina. — Marscalchi Gravina m. — Regalbuto. Aprile m. — Riccia. Fede m. — Torre Annunziata. De Prisco m. — Foggia. Maury m. — Sansevero. Mascia m. — Grosseto. Succi rep. — Patti. Sciacca della Scala o. — Prato. Angelini r. — S. Casciano. Sonnino m. — Petralia Sottana. Rossi m. — Naso. Piccolo Cupani m. — Noto. Di Lorenzo m. — Augusta. Libertini m. — Campagna. Spirito Ben, m. — Nuoro. Siotto m. — Isili. Cocco-Ortu o. — Tropeo. Squitti m. — Valle Lucania. Talamo o. — Serra San Bruno. Chimirri m. — Castoreale. Di Sant'Onofrio o. — Trapani. Nunzio Nasi o. — Montesarchio. Bianchi o. — Lacedonia. Capaldo m. — Sessa Aurunca. Di Lorenzo m. — Poggio Mirteto. Fortis m. — Monreale. Mirto Seggio m.

Castelnuovo di Garfagnana. Essendo stata impossibile, per mancanza del numero legale ai presidenti delle singole sezioni, fare la proclamazione del risultato della elezione politica di questo collegio ed i relativi atti furono rimessi alla presidenza della Camera dei deputati.

Ballottaggi.

Oviglio. Medici m., Piccarolo s. — Volterra. Danielli s., Ginori m. — Sanpiero d'Ardena. Omati m., Chiesa s. — Piacenza. Varazzini s., Riva m. — Castel S. Giovanni. Ferraris m., Priario r. — Cherasco. Calisano m., Curreno o. — Camerino. Sili o. — Bonfigli m. — Voltri. Pizzorni m., Lerà s. — Nizza Monferr. Gavotti m., Cocito o. — Porto Maurizio. Rossi s., Nuvoletti o. — Ortona. Altobelli r., Cespa m. — Scansano. Sorani o., Fabbri i. — Cagliari. Bacareda m., Campus Serra o. — Urbino. Zannoni m., Battelli s. — Tempio. Pala r., Mariotti m. — Cefalù. Giuffrè o., Turrisi m.

Un dispaccio poco gradito

L'on. Alfonso Marescalchi, rieletto deputato a Bologna, ha diretto il seguente dispaccio al generale Pelloux: «Presidente Consiglio — Roma. «Bologna tenuta durante elezione stato d'assedio per proteggere provocazioni fautori vostra politica, ha risposto rieleggendo me con grandissima maggioranza sopra vostri amici vincitori o vinti, che dolore credono molcere facendo vietare persino annunzio vittorie popolari. — Alfonso Marescalchi.»

I BOXERS

Da parecchi giorni ha fatto la sua apparizione nelle colonne dei giornali questo nome sollevando alquanto stupore in chi non può connettere un nome innocuamente sportivo, con le imprese sanguinarie alle quali i suoi portatori si sono abbandonati. Noi abbiamo detto qualcosa, ma è bene ritornarvi su con maggiori particolari.

A spiegare le cose, ed a mettere il lettore al corrente di quanto si prepara in Cina è necessaria un po' di storia.

Nei primi giorni del maggio 1899, il capo bandito Biu-hung-teng fondò nei distretti di En-Sien e Pin-jing sin una setta che esplicò subito la propria attività in modo da indurre il Governo imperiale a spedire delle truppe per sterminarla. Costretti a fuggire, i membri di essa mutarono luogo d'azione e nome — ne avevano assunto molti uno più bizzarro dell'altro — e in breve esercitò azione politica e terrore sotto le denominazioni di «Pugno del patriottismo e della pace» od anche di «Unione del patriottismo e della pace.»

I capi avendo diffusa la credenza che i membri della setta godevano magici privilegi, il numero degli aderenti si accrebbe grandemente e col numero l'audacia. Sulle prime sfogarono il loro odio reazionario e i loro istinti felini contro i cattolici; ma già nel settembre 1899 non facevano più distinzione fra cattolici e protestanti.

I missionari americani, fatti segno a violenze telegrafarono al console americano in Tientsin ed il governatore di Cia-tung a cui pervennero i reclami, mandò cento uomini contro gli agitatori dichiarati ribelli, ma questi si dileguarono senza lasciar traccia. Ma poi ritornarono all'opera più audaci e l'11 ottobre il capo della setta, che era conosciuto ormai sotto il nome di *boxers* — coloro che si battono riuniti attorno a sé 1000 uomini a tutto risolti, emanò un proclama in cui era detto: «Il Pugno del patriottismo e della pace nell'impero vuole portare in alto la dinastia Manciu e sterminare gli stranieri.»

Era questo un grido di guerra tanto più pericoloso, in quanto che i mutamenti sopravvenuti a Pechino lasciavano adito al sospetto che essi non fossero in fondo che una manifestazione se non ispirata dagli autori di quelli, in perfetta correlazione con i mutamenti medesimi. Da qui la maggiore necessità di considerare i *boxers* come ribelli, e furono spedite contro di essi delle truppe. Queste però subirono una sconfitta, onde le violenze dei *boxers* si moltiplicarono.

Il 18 ottobre 1899 avvenne uno scontro fra i soldati del «Patriottismo e della pace» e 300 soldati del Governo. In questo scontro caddero più di 200 uomini alcuni dei quali erano veramente ribelli, ma altri fu detto che fossero brava e pacifica gente uccisa per isbaglio.

In seguito a questa sconfitta il presidente del Distretto di Cia-ang venne rimosso con grande soddisfazione dei ribelli, che giubilavano. E da allora i *boxers* diventarono sempre più audaci contro le Missioni; e mentre sulle prime il campo delle loro gesta era ristretto in En sin e Ping-jing-sin, si allargò ai distretti di Schid-pin-sin e Ni-Cien-sin, estendendosi perfino in più distretti della provincia di Pecili, dove si trova la capitale della Cina.

I missionari americani nelle loro lettere e telegrammi di tutto ciò avendo attribuito la colpa al governatore della provincia, e l'ambasciatore americano avendo fatta identica partecipazione al Tsung-li-Yamen, il governatore fu tolto dal suo posto e venne nominato a suo successore il generale Yuan. Ma queste e altre simili misure di rigore non valsero né a frenare l'audacia della setta, né a limitarne la propa-

ganda, ed oggi la questione dei *boxers* ha preso proporzioni tali che rappresenta una vera e propria complicazione delle condizioni della Cina rispetto alla vigile azione delle Potenze, e specie della Francia, Inghilterra, Germania, Russia e Stati Uniti.

Tra le imprese più recenti e più audaci di questi *boxers* sono da ricordarsi il blocco di un piccolo gruppo di impiegati belgi a Chang-Hsin-Tien, dove adesso è impegnata una vera azione militare organizzata prontamente da un contingente di francesi e tedeschi mossi coraggiosamente alla difesa dei minacciati europei.

Il 28 u. s. i ribelli si spingevano arditamente fino a 20 chilometri dalla capitale, incendiando e saccheggiando i treni ferroviari a Ling-li-Ho e a Fenz-Tai che è soltanto a dodici chilometri da Pechino. Ora ad opporsi a queste minacce sempre più gravi, le potenze interessate sono ricorse all'espedito di far sbarcare le truppe che erano sulle navi stazionate nelle acque della Cina; espedito cui già quattro anni or sono si dovette ricorrere, e che ebbe buoni risultati in quanto che inculcò un salutare timore alla plebaglia sanguinaria e fece sentire al governo il pericolo cui andava incontro tollerando più a lungo che l'incolumità degli averi e delle persone degli europei fosse compromessa.

Non c'è da dubitare sull'effetto che produrrà questo secondo sbarco; i *boxers* saranno, appena che il governo cinese lo voglia, facilmente repressi, ma ciò che giustamente aumenta l'interesse e, diciamo pure, le apprensioni per questo secondo sbarco internazionale, è che le potenze che oggi vi prendono parte concordemente, non abbiano poi a trovarsi discordi nel dividerne i vantaggi.

Notizie Estere

Guerra anglo-boera

Occupazione di Pretoria. — Londra, 5. — Roberts telegrafa in data del 4 sera da sei miglia da Spruit, che trovasi vicinissimo a Pretoria dalla parte meridionale. Il dispaccio dice: L'esercito inglese iniziò la marcia su Pretoria all'alba del 4; nella sua marcia di dieci miglia incontrò fino a sei miglia da Spruit un'accanita resistenza; ma finalmente i boeri sloggiati dalle loro posizioni si ritirarono verso Pretoria. Il cadere della notte impedì l'insanguinamento. Le truppe inglesi trovansi ora scaglionate attorno a Pretoria. Una brigata di cavalleria, comandata da Gordon sorveglia il nostro fianco destro. Il corpo principale del nemico trovasi ad Ire. Roberts, spera che le perdite degli inglesi siano leggerissime.

Londra, 5. — Gli inglesi occuparono Pretoria.

Grande inquietudine fra gli europei. — Vienna, 5. — La *Correspondenz bureau* ha da Pechino che fra gli europei regna una grande inquietudine causa l'assassinio di un missionario europeo e l'attacco della scorta dei cosacchi russi da parte dei cinesi. I rappresentanti esteri chiesero soccorsi alle rispettive squadre i cui distaccamenti cominciano ad arrivare.

L'insurrezione nella Colombia. — Nuova York, 5. — Telegrafano da Colombia in data 31 maggio che gli insorti trovansi a 6 miglia da Panama. La nave degli Stati Uniti *Mathias* trovasi attualmente a Colon ove sbarcherà i soldati qualora gli insorti minacciasero la città.

Le «corride» di Deuil. — Parigi, 5. — A Deuil, presso Parigi, ricominciarono le corride. Quattro *toreadores*, mentre si trovavano in carrozza, furono aggrediti da certo Labruze, il quale sparò contro di loro tre colpi di rivoltella. Se ne ignora il motivo. Uno dei *toreadores* certo Felice Robert, rimase ferito al braccio. Il feritore fu arrestato. Allo spettacolo accorse una grande moltitudine. Vennero uccisi sei tori. Gli uccisori vennero colmati di regali. L'individuo che ha tirato tre colpi di rivoltella contro i *toreadores* di Deuil, è uno studente svedese il quale ha detto che voleva vendicarsi contro lo spettacolo barbaro delle *corride*.

Collisione di battelli nella Senna. — Parigi, 5. — Iersera avvenne una collisione lungo la Senna presso il ponte Alessandro, fra due battelli, uno carico di viaggiatori e l'altro vuoto; questo s'afondò; nessuna vittima.

I visitatori all'Esposizione. — Parigi, 5. — Nella giornata di ieri i

visitatori dell'Esposizione raggiunsero la cifra di 515,700. Oggi, col tempo bellissimo, si nota di nuovo grande folla. Stamane i direttori si riunirono per affrettare le misure atte a togliere alcuni inconvenienti che si producono durante la ressa. Nel pomeriggio, il presidente Loubet presiedette il concorso ginnastico a Vincennes. Il consiglio delle miniere di Anzin votò 100 mila franchi per inviare all'Esposizione di Parigi gli operai. Molti grossi stabilimenti imiteranno l'esempio.

I disordini di Chalon-sur-Saone. — Chalon, 5. — La città stamane è calma. Gli spiriti sembrano pacificati. Un ferito di sabato è morto stamane. Si assicura che sabato i gendarmi, dai dimostranti circondati ed assaliti a colpi d'arma da fuoco e sassate, dovettero usare le armi per difendersi.

Il divorzio dell'infante Eulalia. — Parigi, 5. — La separazione di corpo e di beni è stata firmata a Parigi, all'amichevole, fra l'infanta donna Eulalia, sorella del defunto re Alfonso, e don Antonio d'Orléans, figlio del duca di Montpensier. L'infanta si stabilirà a Madrid; intanto resta a Parigi presso la madre, regina Isabella. Don Antonio si fissa a Parigi; i due figli restano in educazione in Inghilterra.

Vittoria dell'industria navale italiana. — Costantinopoli, 5. — Il ministro della marina Hassan Pascià e il rappresentante del cantiere Ansaldo di Genova hanno firmato il contratto relativo alla ricostruzione di otto corazzate ottomane.

La Russia e il giubileo. — Pietroburgo, 5. — Il governo russo favorisce i cattolici russi che vogliono recarsi a Roma in occasione del giubileo; non solo non frappone ostacoli, ma concede volentieri i permessi, tantoché dal 1 gennaio ad oggi dette 109 permessi ai sacerdoti cattolici di recarsi all'estero, e seguatamente a Roma.

Notizie Italiane

Le osservazioni dei nostri astronomi. — Palermo, 5. — Sono qui sbarcati il prof. Tacchini ed il prof. Ricco reduci dell'Algeria ove si recarono in missione scientifica, affidata loro dal ministero dell'Istruzione, per osservare l'eclissi solare del 28 maggio. I due scienziati furono accolti cordialmente dalle autorità francesi e dagli astronomi del luogo. Riportano dalla loro stazione, che era stabilita a Menerville, a 50 chilometri da Algeri, un largo corredo di osservazioni importantissime.

Alla duchessa di Genova madre. — Torino, 5. — Una Commissione di dame torinesi presentò alla duchessa di Genova madre una coppa d'argento cesellata a ricordo del cinquantenario della sua entrata a Torino. La duchessa esprime alle dame parole gentili di riconoscenza. La giunta municipale venne ricevuta dalla duchessa di Genova a cui presentò una artistica cartella con un'indirizzo dettato dal Giocosa. La duchessa ha elargito diecimila lire in beneficenza.

Le inondazioni a Cuneo. — Cuneo, 5. — Giungono notizie da ogni parte della provincia annunzianti gravissimi danni causati dalle persistenti prolungate piogge. — Innumerevoli strade sono minacciate: varie linee ferroviarie interrotte, argini asportati; casolari travolti; vaste zone di terreno allagate. La campagna che era assai promettente è molto danneggiata; la coltivazione dei bachi è compromessa. Oggi una batteria d'artiglieria con una pronta costruzione di argini presso Borgo San Dalmazzo, scongiurò il pericolo d'inondazione nel territorio di Forsanche. Partono stasera per Mondovi una compagnia di fanteria ed un plotone di zappatori per recare soccorsi agli opifici allagati. Nella parte bassa della città si lamentano danni gravissimi. Il Tanaro presso Alba è salito a quattro metri sopra la guardia. Continua a piovere.

Una cassa di risparmio in impaccio. — Spezia, 5. — Il Ministro del Commercio mandò un ispettore a questa Cassa di risparmio. Si riscontrarono gravi irregolarità. Il direttore signor Toracca ha abbandonato la città. Dietro questi fatti, con decreto firmato d'urgenza, è stata sciolta l'Amministrazione della Cassa ed è stato incaricato di reggerla quale Commissario straordinario il cav. ragioniere Sassola di Genova.

Carabinieri scambiati per malfattori e presi a fucilate. — Trapani, 5. — Sere sono i carabinieri della stazione di Canalotti, Frazzetti e Pirrone, in abito borghese, perlustravano una via di campagna, quando furono fatti segno a due fucilate. Il primo fu colpito alla schiena e l'altro, non perdendosi di coraggio, si voltò istantaneamente ed esplose tre colpi di moschetto contro chi aveva sparato e lo uccise. Lo sconosciuto fu identificato per il possidente Gerolamo Cesari, d'anni 37, da Monte San Giuliano. Il carabiniere Frazzetti è in uno stato piuttosto grave, quantunque il fucile del suo feritore fosse carico a palline. Si suppone che questi avesse scambiato i carabinieri per due malfattori.

Come parla un deplorato. — Palermo, 5. — Crispi telegrafa al presidente del Comitato elettorale, ringraziando della costante benevolenza i suoi elettori fedeli nell'esprimere la fede che le arti antipatriottiche dei partiti sovversivi non toccheranno l'unità d'Italia, la quale sotto la Monarchia raggiungerà i suoi ideali di nazione grande e forte.

Il duello di Gabriele con Bernabei. — Firenze, 5. — Nel duello fra d'Annunzio e Bernabei il direttore della *Nazione*, questi al terzo assalto fu leggermente ferito alla tempia sinistra presso l'occhio. I duellanti non si riconciliarono. Ora il D'Annunzio deve risolvere altra questione cavalleresca.

Dimostrazioni e tumulti elettorali. — Imola, 5. — Un imponente Comizio ebbe luogo in teatro ieri sera. L'on. Costa, accolto con una grande ovazione, espone il significato delle elezioni, il programma e i doveri che si impongono ai socialisti dell'Estrema Sinistra. L'assemblea unanime esprime il voto che l'on. Costa opti per Imola. L'on. Costa si reca a Volterra a sostegno della candidatura Danieli.

Messina, 5. — Ieri sera mentre suonava la banda in piazza del Municipio, numerosi cittadini organizzarono una dimostrazione al grido di *Viva De Felice!* Poscia i dimostranti obbligarono la banda a precederli e percorsero le vie della città acclamante al socialista Noè, eletto, e protestando contro le violenze commesse a Catania per l'elezione di De Felice. La dimostrazione si sciolse pacificamente.

Catania, 5. — Ieri nella sede della prima sezione si riunirono soli quattro presidenti, invece di otto, per la proclamazione di Sapuppo. Il presidente dei presidenti, magistrato Perretti, dichiarò costituita legalmente la seduta. Furono respinte tutte le proteste di illegalità fatte dagli elettori defeliciani, anzi le sale furono sgombrate dalla truppa che invase le adiacenze e respinse la folla dopo gli squilli di tromba, e le strade rimasero sbarrate: così avvenne la proclamazione di Sapuppo. La città è come in stato d'assedio; il palazzo municipale e altri pubblici palazzi sembrano caserme.

Napoli, 5. — A Torre Annunziata, capoluogo del collegio dello stesso nome, l'assemblea dei presidenti non proclamò Di Prisco, ministeriale perché la folla era tumultuosa. Il presidente della sezione San Giuseppe Vesuviano fuggì inseguito dalla folla; un altro presidente, certo De Simone non si recò all'assemblea, né vi mandò i verbali. Accorsero sul posto venti altri carabinieri oltre due compagnie di truppa. Stamane parti per Torre Annunziata un'altra compagnia.

Vicenza, 5. — Ieri sera davanti ad un pubblico affollato e tranquillo poté esser fatta la proclamazione del deputato reazionario Piovene. La proclamazione non aveva potuto aver luogo l'altra sera in causa dei gravi tumulti scoppiati nella sala e nella piazza. Furon messe a verbale molte accuse di corruzione. Anche ieri sera la piazza era affollatissima. Temendosi nuovi disordini, era stato disposto un grande apparato di forze.

Dalla Provincia

Vito d'Asio

4 giugno. Nel Comune di Vito d'Asio l'on. Pascolato, *massone*, figlio d'un quasi nonzolo-organista d'una chiesa di Venezia, ottenne voti 97. Il voto 98° se l'ebbe l'altro fratello: 83 Bonacci, fuggito da due altri collegi. Un voto il troppo poco. Dicesi che sia stato pa-

gato ciascun voto lire 2 (due) e che un trattore fosse incaricato a dispensare per tal somma: minestra, salame, patate e... un sigaro. Il servizio dei galoppini fu inappuntabile. Gli eunuchi della politica e di Cresco incoincanti trascinarono i votanti con tutto il cuore e con tutto l'animo. Così il Pascolato può esclamare: «Son deputato per volontà del popolo». *Ostia.*

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Giovedì 7 — s. Nuberto v.
Fiere e mercati della Provincia
Giovedì 7 — Gonars Sacile.

Solennità del Beato Bertrando. — Oggi vi fu la festa del Beato Bertrando; nella Metropolitana vi fu messa solenne con assistenza di S. E. l'Arcivescovo. Le spoglie del Beato furono visitate durante il giorno da numerosi devoti.

I biglietti andata-ritorno Udine-Roma. — Si annunzia che saranno istituiti i tanto reclamati biglietti speciali di andata-ritorno Udine-Roma per viaggiatori che giungono in Italia da Cormons e Pontebba.

I prezzi per questi biglietti sono: I classe L. 139.60; II classe L. 98.10; III classe L. 63.90.

Corte d'Assise. — L'omicidio di Claut. — Stamattina ha replicato efficacemente l'avv. Girardini. Dopo il riassunto fatto dal Presidente, i giurati entro la sala delle deliberazioni emettono verdetto del tutto negativo, per cui la De Filippo viene rimessa completamente in libertà.

Il verdetto è stato accolto da un subisso d'applausi.

Nel pomeriggio ha incominciato il processo per omicidio premeditato contro Romanello Pietro detto Cont del fu Angelo d'anni 48, mediatore da Basaldella imputato di avere la sera del 4 Marzo u. s. in Basaldella del Cormor prodotto a Del Torre Luigi, battiferro di colà, con arma da punta e taglio una ferita alla parte superiore della coscia sinistra, la quale avendo reciso le arterie sovena e femorale con conseguente emorragia, fu causa unica e necessaria della morte di esso Del Torre avvenuta poco dopo nella sera suindicata.

Il fatto sarebbe avvenuto dopo una mezza giornata passata fra i due in diverse osterie ed in luogo dove erano già avviati per recarsi a casa. L'accusa dice che il contegno del Romanello prima del fatto fu tale da impressionare diversi, da qui l'aggravante della premeditazione. E' stabilito che fra i due non preesistevano rancori.

L'accusato, difeso dall'avv. Franceschini, dice che in quella sera aveva bevuto, che tornava alla sua casa, che vicino alla cartiera Fenili, fu aggredito dall'ucciso Del Torre e che egli si difese. I testi d'accusa invece, e come pur porta l'atto di accusa, dicono che il Romanello rincorse l'interfetto, che l'afferrò pel braccio sinistro che lo colpì e poi scomparve come una saetta. *(Continua.)*

Il Monte di Pietà di Udine fa noto che durante il mese di giugno 1900, possono essere rinnovati i bollettini *color bianco* fatti a tutto **ottobre 1898.**

L'avviso 21 ottobre 1899, a mani di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nei num. 19 novembre 1899 e 14 gennaio a. c. del periodico *Amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Benevolenza. — Per l'erigendo Ospizio Cronici in Udine. Nella circostanza della morte del comm. Nicolò co. Mantica, Marinelli, Luzzatto la locale Cassa di risparmio ha ricevuto da Antonio Gabrielli fu co. Nicolò lire 3.

Cassa rurale di prestiti di S. Lorenzo Martire di Buja (Società Cooperativa in nome collettivo)

VERBALE

Oggi venticinque aprile millenovecento alle ore cinque pomeridiane in Buja nella solita sala delle adunanze presso la canonica di S. Stefano si è aperta l'assemblea straordinaria dei soci per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Proposta di scioglimento anticipato della cassa ed altre proposte varie,

Presiede il signor Jogna Pietro presidente e funge da segretario il signor Gio. Batta Miani. Recitato l'azione il Presidente dichiara aperta la seduta.

1. Il presidente motivando la proposta del fatto, che la cassa spirato il quinquennio non può più godere dei benefici accordati dalla legge, e che perciò in avvenire andrebbe gravata di tasse che non sarebbe in caso di sostenere, propone all'assemblea di votare lo scioglimento per alzata e seduta. L'assemblea ad unanimità vota per lo scioglimento.

2. Deliberato lo scioglimento si passò alla nomina dei liquidatori. Dopo sentito il parere sopra diverse persone dotate di provata capacità all'uopo, l'assemblea delibera di passare alla nomina dei seguenti: 1. Tissino Michele perito agrimensore; 2. Molinari Annibale maestro comunale; 3. Casasola Giacomo maestro comunale.

La nomina risultò all'unanimità, nessun voto contrario. I liquidatori sono tutti estranei alla società e vennero date loro le più ampie attribuzioni senza limite, cioè di esigere crediti, rimborsare depositi, estinguere prestiti passivi, pagare passività in genere, alienare beni mobili ed immobili, rappresentare la società in giudizio e fuori etc.

3. A norma dell'art. 10 dello statuto, il quale stabilisce che in caso di scioglimento della cassa il patrimonio sociale dovrà essere devoluto ad un opera cattolica a scelta dall'assemblea, il presidente invita i soci ad esprimere il loro parere in argomento. Sentite e discusse le opinioni di parecchi soci, l'assemblea ad unanimità si pronunziò per l'idea di erigere un ricordo marmoreo in omaggio a Gesù Redentore sulla fine del secolo XIX, e di collocarlo o nella Chiesa di Santo Stefano od in quella di San Lorenzo. Ma se l'assemblea era quasi unanime nel pensiero di erigere un ricordo marmoreo, non era del pari unanime nel destinare in quale delle due chiese si abbia a collocare il detto ricordo. Allora il presidente propone all'assemblea di votare a scrutinio segreto, o per la Chiesa di S. Lorenzo o per quella di S. Stefano.

Fatto lo scrutinio risultò approvato per la chiesa di S. Stefano tutti meno uno.

4. Per l'esecuzione di questa delibera, il presidente propone di nominare una commissione di tre membri, ai quali sia consegnato il capitale sociale liquidato, perchè venga dalla stessa commissione custodito sotto la sua responsabilità. Alla stessa commissione da nominarsi viene demandato l'ufficio di provvedere per il ricordo marmoreo, senza bisogno di ulteriori assenti da parte dei soci. Vengono proposti i nomi del signor Jogna Pietro presidente, del signor D. Pietro Venier vice-presidente e del contabile signor Gio. Batta Miani. La proposta viene approvata da tutti i presenti per alzata e seduta.

5. In ultimo venne incaricato ad unanimità Monsignor Venier D. Pietro a fare il deposito di tutti i libri della società nella Cancelleria del R. Tribunale Civ. e Pen. di Udine e poi a ritirarli dopo passato il tempo prescritto dalla legge.

Esaurito l'ordine del giorno e letosi dal segretario il presente verbale viene approvato e sottoscritto, si leva la seduta.

Il presidente
P. JOGNA

Gli scrutatori Il segretario
Calligaro Pietro Gio. Batt. Miani
D. Fantinutti.

(Approvata una postilla) — In conformità all'originale processo verbale esteso sul registro della segreteria della Cassa Rurale di Prestiti di S. Lorenzo di Buia, debitamente vistato del Regio Pretore di Gemona sotto la data 23 agosto 1896; copia autentica in carta libera a termini dall'art. 228 del vigente Codice di Commercio e 26 N. 8 legge sul bollo, che si rilascia al R. Tribunale di Udine a sensi di legge.

In fede.

Buia, 3 maggio 1900.

Micheloni D. Antonio
Notaio di Buia.

Depositato in Cancelleria del Tribunale Civile di Udine il 10 maggio 1900 ai N. 443 d'ord. 823, tras. 92. Società — Vol. XVIII pubb. 285.

Vice-cano. A. Durigatto.

Bibliografia

Manuale Educativo ed Istruttivo con citazioni di vari autori commentate ed illustrate ad uso della gioventù studiosa per Monsignor VINCENTO NUSSI. È un volume prezioso, che in sintesi raccoglie pratici argomenti tutti cavati da quanto ci ha finora offerto la scienza antica e moderna. Lo scopo dell'egregio autore è pienamente raggiunto; occorre che vi aderisca il buon senso della gioventù.

Si vende a lire 1.50 anche presso la Libreria del Patronato.

Corriere commerciale

Oggi, dopo vari giorni di fiacca, vi fu un mercato non trascurabile per la foglia. Senza bacchetta si vendette da lire 14 a lire 22 il quintale; con bacchetta da lire 5,50 a 10,75 il quintale.

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 5. (Lucano). — Per la presidenza della Camera. — Dai circoli ufficiali si smentiscono recisamente tutte le voci messe in giro finora intorno a pretesi passi che si affermavano fatti dal Ministero presso l'onor. Fortis ed altri uomini politici per offrir loro la presidenza della Camera. Il Ministero riserverebbe ogni deliberazione a dopo conosciuto l'esito dei ballottaggi, ben valutando la gravità tutta speciale che avrà nelle attuali circostanze la nomina del presidente, particolarmente dopo le dichiarazioni fatte dall'on. Colombo e da altri uomini politici giudicando inapplicabile il nuovo regolamento.

Consiglio di ministri. — Il Consiglio dei ministri domani tratterà del discorso della Corona e della nomina del presidente della Camera. Tornasi a parlare di Fortis, mentre altri fanno i nomi di Gallo e di Biancheri.

Le dimissioni del ministero. — Si danno come certe le dimissioni del ministero. Si pensa già fin d'ora nei circoli politici al successore, facendosi parola perfino dell'on. Visconti-Venosta.

L'esercizio provvisorio? — L'Agenzia Italiana mette avanti le mani assicurando già decisa la presentazione del progetto di legge per la concessione dell'esercizio provvisorio. Questo espediente avrebbe potuto evitarsi, ma è ora reso una necessità amministrativa indeclinabile, mancando il tempo di discutere i bilanci prima del 30 giugno.

I vantaggi dell'Estrema. — Dai calcoli fatti dietro le notizie pervenute da tutti i collegi elettorali, meno due o tre in ritardo, l'estrema a tutt'oggi conta 84 seggi: 27 repubblicani, 28 socialisti, 29 radicali. Si prevede che dal complesso guadagnerà una trentina di seggi.

La convocazione dei deputati dell'Estrema. — Il Comitato dell'Estrema Sinistra ha convocato a Roma i nuovi eletti per aiutare nei collegi di ballottaggio le candidature popolari. Ugualmente fece il Comitato d'opposizione costituzionale.

L'Avanti sequestrato. — Stasera venne sequestrato l'Avanti per un articolo in cui si esprimeva il programma dell'estrema e nel quale minacciava l'ostuzionismo con tutte le sue conseguenze, se la reazione insisterà sul regolamento della Camera.

L'Italia cessa le pubblicazioni. — Il giornale repubblicano l'Italia sospende, e questa volta definitivamente, le pubblicazioni.

Misure contro la peste. — Con ordinanza odierna si estendono al porto di Smirne, dichiarato infetto di peste, le disposizioni vigenti contro le provenienze dall'Egitto.

I proventi dell'Erario. — I proventi dell'Erario a tutto maggio segnano un aumento di venti milioni in confronto del corrispondente periodo 98 99. Diminuiscono di un milione e mezzo complessivamente le tasse sugli affari e sui tabacchi, di mezzo milione la tassa fondiaria e aumentano tutti i rimanenti cespiti. Sono principalmente in aumento per quattordici milioni e mezzo le tasse di fabbricazione, per quattro milioni e mezzo le dogane.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

La guerra anglo-transvaaliana

Le dimostrazioni a Londra

Londra, 6. — Le frenetiche dimostrazioni patriottiche in seguito alla presa di Pretoria durarono tutto

BANCA COOPERATIVA CATTOLICA DI UDINE
Società anonima a capitale illimitato

SITUAZIONE AL 31 MAGGIO 1900

ATTIVITA'		Patrimonio Sociale	
Numerario in Cassa	27.830.01	Capitale	L. 91.280.—
Cambiali in Port. 1.593.781.36		Fondo di Riserva	> 15.860.71
Ant. s. Val. e Rip. 144.360.—	1.763.566 36	> id. straordinario	> 5.735.44
Conti Cor. div. 25.475.—		PASSIVITA'	
Conti corr. con Banche e Corr.	—	Dep. a risparmio L. 1.873.057.48	1.406.865.58
Effetti per l'inc.	2.975.85	Dep. in Conto C. > 83.808.10	—
Mobili e spese d'impianto	7.506.70	Conti corr. con Banche e Corr.	32.146.02
Depositi a garanzia operaz.	192.216.—	Depositanti a garanzia oper.	192.216.—
Depositi a cauzione	12.000.—	Depositanti a cauzione	12.000.—
Depositi a custodia	5.013.—	Conto Dividendi	1.692.80
Debitori e Creditori diversi	—	Debitori e Creditori diversi	221.515.44
Totale della Attività	2.011.107.92	Totale della Passività	1.984.324.99
Spese d'amministrazione	8.326.39	Utili lordi dep. dagl' int pass. a tutt'oggi e risc. exerc. prec.	35.109.32
	2.019.434.31		2.019.434.31

Il SINDACO IL PRESIDENTE IL DIRETTORE
Casas. avv. cav. Vincenzo FRANCESCO MARTINUZZI G. MIOTTI
Il CASSIERE
O. Politi

OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:
Riceve depositi in CONTO CORRENTE CON CHEQUES al 3 1/2 0/0
> > a RISPARMIO LIBERO, sopra lib. nominat. e al portatore > 3 1/2 0/0
> > a PICCOLO RISPARMIO (libretto gratis) > 4 0/0
a RISPARMIO VINCOLATO a scadenza fissata, da 3 a 24 mesi, al tasso da convenire.
Accorda PRESTITI A SOCI E NON SOCI, CON DUE FIRME, al tasso del 5 1/2 al 6 0/0 a seconda delle scadenze.
ANTICIPIA SOMME con polizza e in Conto Corrente verso depositi di valori bene accetti alla Banca.
APRE CONTI CORRENTI anche con garanzia cambiaria.
INCASSA Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci.
RICEVE A SEMPLICE CUSTODIA Valori e Carte pubbliche.
Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.
Le azioni della Banca, del valore di lire VENTISEI, e 50 oltre la tassa da pagarsi integralmente all'atto della emissione sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate speciali facilitazioni. — Gli interessi si conteggiano al NETTO da ogni trattativa.

il pomeriggio. La sera bande di borsaiuoli approfittarono dell'affollamento nelle vie per perpetrare dei furti. La polizia impotente dovette essere rinforzata ed eseguì numerosi arresti.

Le glorie di Roberts
Londra, 6. — I giornali glorificano Roberts e considerano l'occupazione di Pretoria come il successo definitivo. Roberts inviò la divisione French a liberare i prigionieri.

Gli avvenimenti in China
Brusselles, 6. (P.) — Notizie da Peckino fanno apparire imminente una rivoluzione di Palazzo. La situazione sarebbe colà gravissima.

Vienna, 6. (P.) — La Corr. Bureau comunica da Tientsin 5: I boxer sarebbero a 4 miglia da qui. Si prevede un loro attacco contro la città. Sono stati fatti tutti i preparativi per respingerli. La popolazione è fiduciosa nel buon risultato della difesa.

Giunsero tre ingegneri belgi. Di questi, secondo un'informazione del console francese, ne mancherebbero 11; però si spera che 5 possano venir salvati.

Londra, 6. (P.) — Il corrispondente dell'Agenzia Reuter telegrafa da Tientsin 5: « Io visitai in compagnia di un ingegnere la linea ferroviaria di Huanfu. La stazione di Toudan è stata completamente incendiata dai boxer, i quali tentarono di distruggere anche due ponti. Il comandante le truppe cinesi racconta che 200 soldati fuggirono dinanzi ai boxer, mentre 50 impegnarono coraggiosamente la lotta con gli stessi, uccidendone parecchi. I soldati fuggiti sono accerchiati su una collina dai boxer.

I russi in Cina
Londra, 6. — Il Daily Mail ha da Shanghai: Duemila cosacchi di Port Arthur ricevettero l'ordine di recarsi a Pechino.

Missionari assassinati
Tientsin, 6. — I cinque missionari inglesi segnalati quali prigionieri, sono stati assassinati venerdì.

Nuovi rinforzi
Washington, 6. — L'ammiraglio Tempf telegrafa da Taku d'aver impegnato un combattimento e d'aver sbarcato altri cinquanta marinai e un battaglione di fanteria.

Disastro ferroviario
Bamberg, 6. (P.) — Presso Stofelbach il treno celere di Kissinger urtò contro un treno merci. Quattro persone rimasero ferite gravemente, parecchie altre leggermente. Sul luogo si recarono cinque treni d'ambulanza.

Nozze principesche
Brusselles, 6. (P.) — Il matrimonio del principe ereditario Alberto con la principessa Elisabetta di Baviera, sarà celebrato a Monaco alla

fine di luglio. Vi assisteranno gli imperatori d'Austria e Germania.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 6 giugno 1900

RENDITA	
Italiana Parigi	fr. 95.15
Italiana Italia	L. 101.18
Exterieur 4 1/2 oro	fr. 73.12
AZIONI	
Meridionali	L. 745.—
Mediterranee	> 544.—
Banca d'Italia	> 863.—
Edison	> 407.—
Costruzioni Venete	> 79.—
CAMBI E VALUTE	
Francia chèque	106.07
Sterline	> 26.68
Marchi	> 130.45
Corone	> 110.25
Napoleoni	> 21.17
ULTIMI DISPACCI	
Chiusura Parigi	fr. 95.35
Tendenza al rialzo.	

INCHIOSTRO!

Presso la Libreria del Patronato in Udine trovasi un grandioso assortimento d'inchiostri da scrivere delle migliori qualità, cioè: Alizarina — Antracene — Reale ecc., inchiostri copiativi e colorati. — Prezzi mitissimi.

È USCITA

la seconda edizione del

SEGUIAMOLO!

Janko il Musico
Racconti di E. Sienkiewicz
traduzione del Sac. I. T.
Vendesi presso la Libreria del Patronato, Via della Posta, 16, al prezzo di Cent. 50 la copia.

Libreria del Patronato

UDINE — Via della Posta Num. 16

La suddetta Libreria è provvista di tutte le MEDAGLIE tanto in ottone come in alluminio occorrenti alle Figlie di Maria; le predette medaglie sono le uniche approvate.

Preventivi a richiesta.

Deposito biancheria confezionata da Signora

CORREDI DA SPOSA
da L. 600 a L. 5000

Corredi da Casa e Neonati.
Lavorazione fina e accurata. — Ricami a mano eseguiti perfettamente.

Negoziò Mode L. FABRIS MARCHI - Mercatovecchio
UDINE

Preventivi a richiesta.

Messale Romano

col proprio per la Diocesi di Udine
Raccomandiamo vivamente al Rev. Clero la XV^a edizione del Messale Romano, pubblicata dalla celebre casa editrice Pustet di Ratisbona.

Questa magnifica edizione è adorna di varie artistiche incisioni in nero e a colori, è stampata in bei caratteri elzevirii rossi e neri, è legata in tutta pelle rossa con fregi dorati ed è provvoluta dei segnaoli di seta.

Trovasi in vendita in Udine presso la Libreria del Patronato al prezzo di L. 32.50.

Trattoria, Birreria e Caffè
"ALLA CATTOLICA"
a prezzi onestissimi

Summula Doctrinae

Divi Thomas Aquinatis, Adjecto opuscolo Cardinalis de Turre Cremata de Romano Pontifice. Auctore sac. Aloisio Missaglia D. S. Th. Basilicae S. Euphemiae Mediolani praeposito Paroco.

3 grossi volumi per L. 5.
Vendesi alla Libreria del Patronato n Udine via della Posta num. 16.

NOVITÀ

Procedura e cerimonie della Canonizzazione, con cenni biografici e ritratto dei nuovi santi: G. B. de La Salle e Rita da Cascia. Opuscolo di pag. 64 aggiunta pure la carta topografica di Roma, cent. 25 la copia.
Vendesi presso la Libreria del Patronato in Udine.

NUOVA EDIZIONE

MASSIME ETERNE

di S. Alfonso de' Liguori
con frontespizio a cromo, tipi nuovi, su carta china, legatura elegantissima in tutta tela inglese con titolo ricche placche in oro, cucitura in telaio solidissima.
Il bel volumetto consta di 336 pagine e si vende a cent. 35 la copia; per 100 copie L. 30.
Vendesi nella Libreria del Patronato Via della Posta n. 16 in Udine

Alla Libreria del Patronato

Via della Posta, N. 16 Udine
Le otto beatitudini del Vangelo seguite da alcuni discorsi sulla enciclica « De Humana Libertate » del Sommo Pontefice Leone XIII, nuovo quaresimale del P. M. Vincenzo Maria Semenza (Agostiniano). Volume I e II L. 5.
Giovanni Semeria Barnabita. — Venticinque anni di storia del Cristianesimo nascente. Splendida edizione su carta fina; il bel volume consta di circa 400 pagine ed il prezzo è di L. 4 la copia.

ZOLFO e SOLFATORAME trovansi pronto nel magazzino dell'Agenzia Agraria Friulana di via della Posta 16 in Udine.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paololi - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

ANTICANIZIE - MIGONE



E' un preparato speciale indirato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. - Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTICANIZIE E BASTO, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi i pericolo di diventare calvo.

Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80. Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghieri

Deposito gen.le A. MIGONE e C. Via Torino, 12. MILANO In Udine presso i sig. ENRICO MASON chinc. - Fratelli PETROZZI parr. - F. MINISINI drog. - ANGELO FABRIS farm.

KOSMEODONT



preparato dentifricio di ANGELO MIGONE e C. Via Torino 12 MILANO

Il Kosmeodont-Migone preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Quindi per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperare con sicurezza il KOSMEODONT-MIGONE.

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0.75 la pasta. Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25 - Per un ammontare di L. 10 franco di porto. Trovasi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.

Deposito Generale A. MIGONE e C. - Milano 12 - Via Torino - 12

LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE Compendio della Dottrina Cristiana di Mons. Michele Casati. Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. Ma Mons. Pietro Zamburini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. E' una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per le Antifone, gli Inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. - Novissima edizione con stampa nitida. - Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, tagliato colorato, lire UNA la copia. Preservati di AERE DEL DIEL. con un piccolo dizionario di voci rare e improprie, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto reale di Valombrosa, L. 2.-

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40. I BENI DI MOSTRONE - Romanzo - traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stok, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi, L. 4. OSVITI DI OLTR'ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1. LA CASA DEI CRIBI - Romanzo - traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Standardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. - Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza. PAGAMENTI RATEALI

ORARIO FERROVIARIO

Table with multiple columns showing train departure and arrival times for routes like UDINE to VENEZIA, UDINE to PORTOGRE, and UDINE to TRIESTE.

Advertisement for SAPONE AMIDO BANFI featuring a rooster logo and text describing the soap's quality and availability.

Advertisement for AMIDO BORACE BANFI featuring a rooster logo and text describing the soap's quality and availability.

Advertisement for MISSALE ROMANUM (New Edition 1899) with detailed text about its content, price, and availability.